

strumenti per la città equa e sostenibile

*Massimo Pica Ciamarra*

numéro spécial juillet 2021  
édition instantanée du Carré Bleu, feuille internationale d'architecture

# le carré bleu



pour la conversion écologique  
des territoires

ARCHITECTURE SUSTAINS SUSTAINABILITY  
SUSTAINABILITY SUSTAINS ARCHITECTURE

FOODFOREARTH.ORG

## FOOD FOR EARTH



Food and Agriculture  
Organization of the  
United Nations



FUTURE  
FOOD  
INSTITUTE

G20 EDITION

Environment  
Climate & Energy  
22-23-24 JULY

22 JULY  
NAPLES



23 JULY  
POLIGNA

24 JULY  
POLIGNA

- Le Carré Bleu, *feuille internationale d'architecture*
- Fondazione Italiana per la Bioarchitettura e l'Antropizzazione sostenibile dell'Ambiente
- Università La Sapienza Roma - *Prorettorato alla Sostenibilità*
- CNAPPC - Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
- IN-Arch - Istituto Nazionale di Architettura
- OICE - Associazione delle organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica
- AIQUAV - Associazione Italiana per la Qualità della Vita
- Alleanza per il Clima
- AzzerCO2
- Legambiente
- Italian Institute for the Future
- Civillzare l'Urbano ETS

# conoscere rigenerare facilitare

La crisi ecologica si manifesta con eventi catastrofici, è sostenuta dal funzionamento quotidiano delle società industrializzate, genera cambiamenti climatici e riduzione della biodiversità.

Per ragioni sistemiche crescono le situazioni d'incertezza e imprevedibilità proprio a causa della semplificazione della biosfera e la creazione di squilibri, causa riduzione della complessità e interconnettività. Implementando Google [Microsoft, Apple o IGM in Italia] è possibile la rappresentazione simultanea - su layer distinti - di tutte le informazioni che riguardano i territori adeguandola man mano che si evolvono: aspetti geologici, idrogeologici, micro-zonazione sismica, vegetazioni, paesaggi, limiti, vincoli e via dicendo.

Su questa base sarà possibile riportare anche quanto via via riguarda le decisioni assunte relative a pianificazione e futuro del territorio.

Rendere queste informazioni agili e consultabili da chiunque, non solo le riporta a congruenza, non solo limita errori, non solo facilita la formulazione e l'esame di alternative: soprattutto velocizza procedure e decisioni.

Oggi abita in aree a rischio più del 20% degli europei: occorre evitarne incrementi e programmare processi di delocalizzazione.

Rifuggendo ogni ottica settoriale, gli attuali apparati normativi vanno convertiti in raccomandazioni: debbono favorire il ricorso a materiali CO2 free, a ricicli, a sistemi zero emissioni CO2. Nello stesso tempo possono suggerire best practices; evitare consumo di suolo (in Italia 7% del totale, quasi il doppio che in Europa), assicurare massima permeabilità, densità, compattezza e intrecci funzionali nel costruito, flessibilità costruttiva, riciclo dei materiali, ciclo dell'acqua, compresenze vegetali.

Per decenni gli impianti tecnologici hanno contribuito a mitigare errori di concezione nei progetti e il mito della tecnologia ha reso fiduciosi della possibilità di spostare il corso di un fiume, di costruire su un terreno franoso, di far fronte a forze della natura. Queste ormai hanno abbandonato le serie storiche che nei secoli hanno consentito di misurarle e farvi fronte: mostrano ormai inedite irruenze e imprevedibili fattori moltiplicativi.

La fiducia nella tecnologia sta spingendo, inoltre, verso azzardate proposte di geo-ingegneria, in cui il contrasto ai cambiamenti climatici è affidato a ciclopici progetti in atmosfera o nello spazio, ignorando oltre settant'anni di studi sulla complessità della biosfera e l'impossibilità di prevedere le conseguenze di lungo termine dell'invasività tecnologica di larga scala sul sistema planetario.

Le tecnologie aiutano a indagare, conoscere, monitorare, innestare simulazioni e previsioni, velocizzare l'informazione, mettere in immediata relazione fenomeni diversi e così via.

Case passive, principi nZEB e logiche della "città dei pochi minuti" limitano la domanda di energia e facilitano il ricorso a fonti rinnovabili. Si tratta allora di fondere quanto fin qui separato: pianificazione, edilizia, aspetti sociali ed economici.

Compete alla politica sviluppare ottiche transgenerazionali e agire con visione sistemica e non settoriale: quindi innestare criteri di finanziamento e inserire obiettivi di recupero e misure ecologiche nelle disposizioni urbanistiche ed edilizie. Ogni comunità deve dotarsi di spazi di vario livello ove raccogliere documenti del suo passato, rappresentazioni del presente, simulazioni delle alternative sul suo futuro. Anche così il trasformare potrà avvalersi di procedure di partecipazione civica supportata da esperti.

Esperimenti condotti su piccola scala a livello internazionale attraverso l'impiego di metodologie partecipative di anticipazione (come i Future Workshop o il metodo dei Tre Orizzonti) hanno dimostrato che le comunità diventano più consapevoli del loro futuro se possono discuterlo e determinarlo collettivamente.

Il carattere della crisi ecologica e l'urgenza di cambiare modi di costruire e abitare, di avvalersi di energie rinnovabili, di intervenire su comportamenti e mobilità richiede il coinvolgimento di una grande varietà di attori. Con responsabilità diverse, risorse diverse, competenze diverse e ampi spazi per poter elaborare e discutere i percorsi di conversione ecologica in un processo partecipativo e co-produttivo.

L'habitat partecipativo rende gli abitanti consapevoli della necessità di rispettare il loro ambiente umano e naturale, li incoraggia a usare tecniche di costruzione "frugali", a sostituire l'euforia della velocità con le gioie del giardinaggio ed a sostituire l'individualismo consumista con la solidarietà, l'aiuto reciproco dei vicini e il gusto per i prodotti locali e naturali. L'articolazione nel tempo degli obiettivi, dei programmi e degli strumenti, va verificata con cadenza almeno biennale

**articolazioni della conoscenza e fine dell'ignoranza ingiustificata**

# Il Codice Concordato di raccomandazioni per la qualità energetico ambientale di edifici e spazi aperti

## 1. Principi

- Art. 1 | Obiettivi
- Art. 2 | Organizzazione
- Art. 3 | Scelte in materia di intervento nel territorio in relazione alla qualità energetico ambientale di edifici e spazi aperti
- Art. 4 | Acqua
- Art. 5 | Aria
- Art. 6 | Suolo
- Art. 7 | Verde
- Art. 8 | Energia
- Art. 9 | Provvidenze e agevolazioni

## 2. strumenti urbanistici

- Art. 10 | Principi generali
- Art. 11 | Cartografia di base
- Art. 12 | Mobilità attorno all'edificio
- Art. 13 | Acustica
- Art. 14 | L'assetto urbano

## 3. progetti di intervento

- Art. 15 | Principi generali
- Art. 16 | Gestione energetico ambientale
- Art. 17 | Salubrità e comfort
- Art. 18 | Relazione ecosistemica e di efficienza gestionale

1998

# codice EQUA

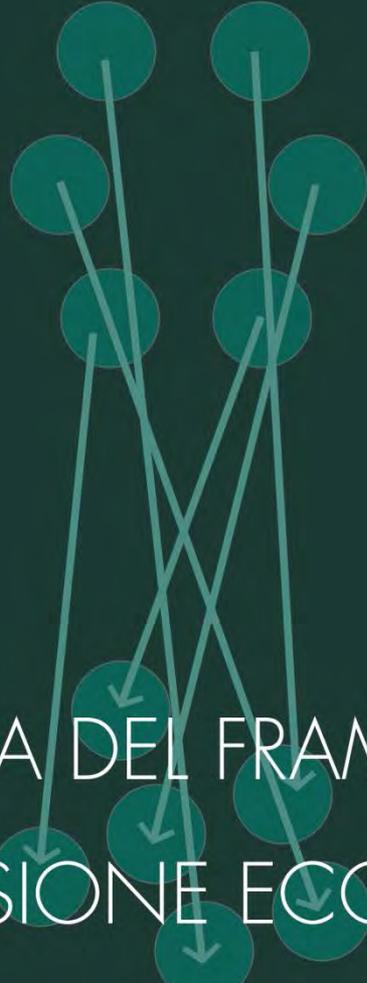
**IN/Arch**

*con ENEA, Ministero dell'Ambiente, Ministero dei LLPP, Ministero dell'Industria, Avvocatura Generale dello Stato, ANCE, ANCI, INU*



*Sustainability Sustains* **A** *rchitecture / Architecture Sustains Sustainability*

due affermazioni sperimentate, sulle quali si continua a sperimentare

A diagram consisting of several teal circles of varying sizes connected by thin teal lines. Some lines end in arrowheads pointing downwards. The circles are arranged in a roughly vertical column, with some branching out to the sides. The background is a dark teal color.

POETICA DEL FRAMMENTO  
e  
CONVERSIONE ECOLOGICA

PICA CIAMARRA



Comune di Panicale



ARCA  
di PAN

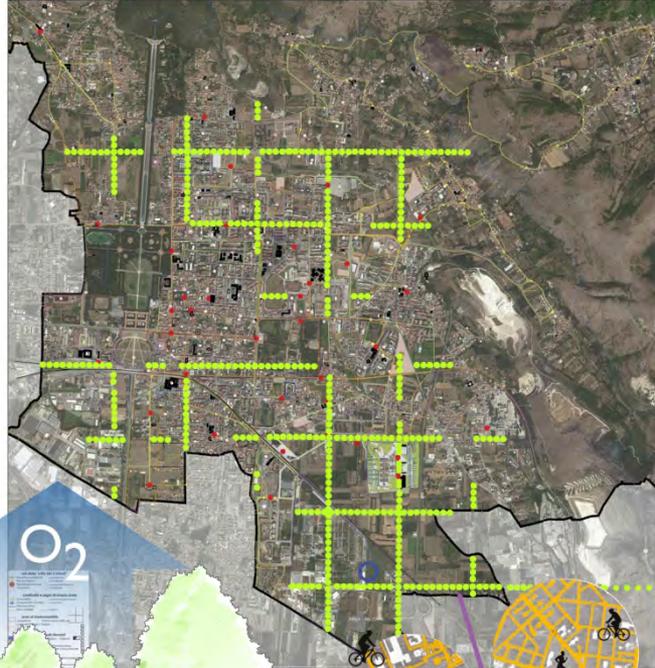
Biblioteca Arkès  
ἀρχῆς



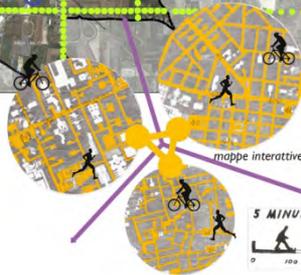
Panicale (PG) - 19/31 ottobre 2021

diretta streaming con

“Green Table, Forum internazionale di architettura e design”

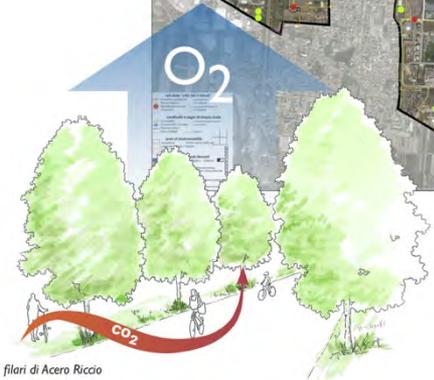


“ambiti dei pochi minuti”  
estesi a ca.2,4 km tramite  
navette a idrogeno verde



mappe interattive sui portatili con punti di interesse  
piazza, ristorante, scuole,  
farmacia, mercato, musei, ...

5 MINUTES WALK.



filari di Acero Riccio

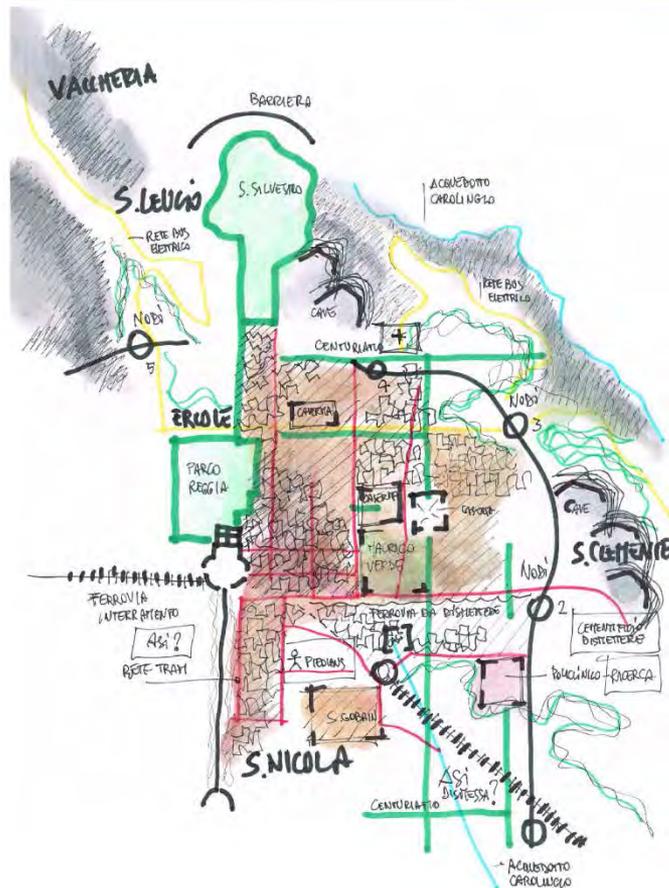
- “verso Napoli Città Metropolitana”
- “Piano Umanistico Contemporaneo”

# CONVERSIONE ECOLOGICA DEI TERRITORI

Civilizzare l'Urbano ETS / Pica Ciamarra Associati

# CASERTA

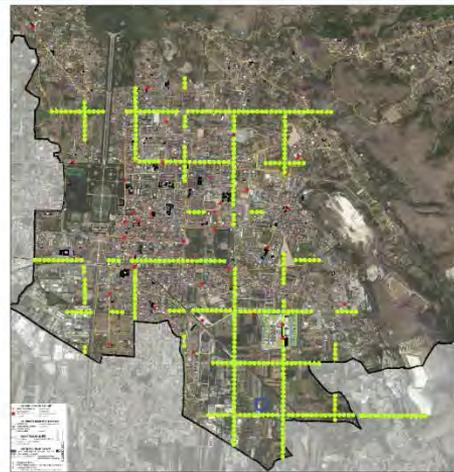
## incroci virtuosi della rete ecologica il senso del Piano Urbanistico Contemporaneo



Il "Piano Urbanistico Contemporaneo" per Caserta prevede che acquisti forte visibilità nel paesaggio la straordinaria immensa rete dell'antica centuriatio romana caratteristica di quella piana che così acquista una singolare identità.

Diventerà evidente una testimonianza misconosciuta del passato che - grazie a filari di particolari essenze - diventerà anche un formidabile assorbitore di CO2.

Insieme alla logica dei "luoghi di condensazione sociale" e della "città dei pochi minuti" - dilatata grazie a una densa rete di navette ad idrogeno- la memoria di questi antichi tracciati farà emergere quanto a buon diritto dovrebbe rientrare nella lista dei siti del Patrimonio mondiale dell'Umanità: al tempo stesso contribuirà a decarbonizzare il territorio.



MORFOLOGIE E DISEGNO DELLO SPAZIO PUBBLICO "città dei 5 minuti"

### decumani ecologici

dalla Porta Est (3) alla Porta Nord-Ovest (5) **1a**

quartiere Vanvitelli INA casa **1b**

area a sud/ovest **2**

### cardini ecologici

Cardine Ovest - da Puccianiello al decumano intermedio **3**

Cardine Centrale - dalla Porta Nord/Est (4) al decumano intermedio **4**

Cardine Est - dalla Porta Nord/Est (4) al Macrìco **5**



verso **NAPOLI  
CITTÀ  
METROPOLITANA**

Questi appunti sono un invito a riflettere sul futuro di "Napoli Città Metropolitana": sulla necessità di riformarne l'assetto istituzionale e di delineare processi di trasformazione ambientale e urbanistica che favoriscano l'abbandonare posizioni di coda nelle classifiche per qualità della vita.

I dati raccolti non sono certo esaurienti: sono i numeri sufficienti a evidenziare viziose anomalie o contraddizioni che spingono a suggerire come abbandonare "l'era dell'ignoranza ingiustificata" e come delineare una idonea riorganizzazione istituzionale e urbanistica.

Sempre in forma sintetica documentiamo come proprio a Napoli - con il Piano Quadro delle *Attrezzature* (1974/75) - sia stata formulata una prima organica proposta a scala urbana di qualità, verrà poi felicemente teorizzato nel 2003 in "Five Minutes City" dando luogo a principi ed a tecniche, prima del tutto sporadiche, che - dal 2017 - cominciano a diffondersi un po' dovunque, dal Canada all'Australia e anche in Europa.

Nelle pagine finali, primi appunti di queste logiche in alcuni e fra loro molto differenti ambiti del territorio di "Napoli Città Metropolitana".

a cura di "Cavillone Turbano - ETS" (con Patrizia Borraro e Massimo Pica Cammarra) e di "P.M.A.E." Istituto per le trasformazioni di Napoli Città Metropolitana" (con Pasquale Belli, Alessandro Castagnaro, Ottorino Calano, Massimo Clemente, Annelisa Genella, Massimo Pica Cammarra, Riccardo Roti) con contributi di Valerio Barone (aspetti istituzionali), Michele Capasso, Livio De Santoli (energia e sostenibilità), Paolo Fracanzani (economia economica), Claudio Troisi (infrastrutture e mobilità) e di Giovanni Russo e Claudio Vico (policy Institute for the Future / Center for Near Space)

Video a cura di Fondazione Mediterraneo  
"verso Napoli Città Metropolitana" 2021



[www.pca.ets.eu/cavillone/1000-ets](http://www.pca.ets.eu/cavillone/1000-ets)



edizione Cavillone Turbano ETS  
aprile 2021 ISBN 978-88-94452-3-8 pp.154

1. riassetto istituzionale
2. integrare conoscenze per velocizzare le azioni
3. riferimenti / dati / glossario
4. energia / ambiente
5. rete di trasporti a terra e sul mare
6. logiche e criteri per gli "ambiti dei pochi minuti"
7. da "zone omogenee" a "enti di prossimità"

da "Città Metropolitana di Napoli" a "Napoli Città Metropolitana"

GLI ADELPHI



David Quammen

Spillover

*“if the present growth trends  
in world population, industrialization,  
pollution, food production,  
and resource depletion continue unchanged,  
the limits to growth on this planet will be  
reached sometime within the next one hundred years “*



## The Limits to Growth

**progresso e modernità** oggi non attenuano le diseguglianze,  
anzi le esaltano

Yuval Noah Harari

Sapiens

Da animali a dèi

BREVE STORIA DELL'UMANITÀ



BOMPIANI



DISUGUAGLIANZA

le diseguaglianze sono oggi crescenti, intollerabili, sia tra nazioni, sia all'interno delle singole comunità







RUWEN OGIEN

*L'influence  
de l'odeur des  
croissants chauds  
sur la bonté  
humaine*

ET AUTRES QUESTIONS  
DE PHILOSOPHIE MORALE  
EXPERIMENTALE

GRASSET

*la qualità degli ambienti di vita  
influenza*

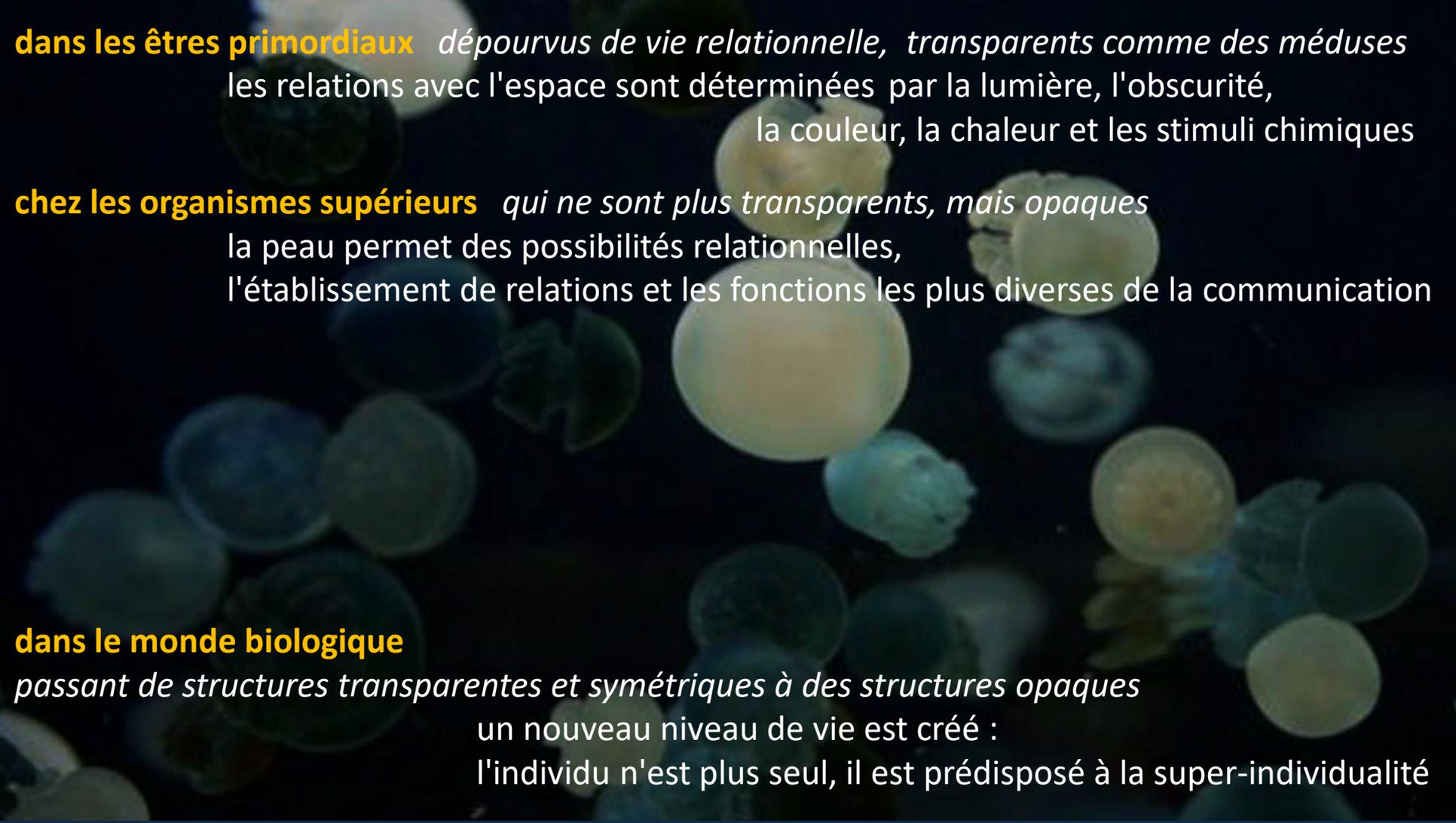
*sicurezza*

*salute*

*economia*

*socialità*

*spiritualità, benessere, felicità ... ..*



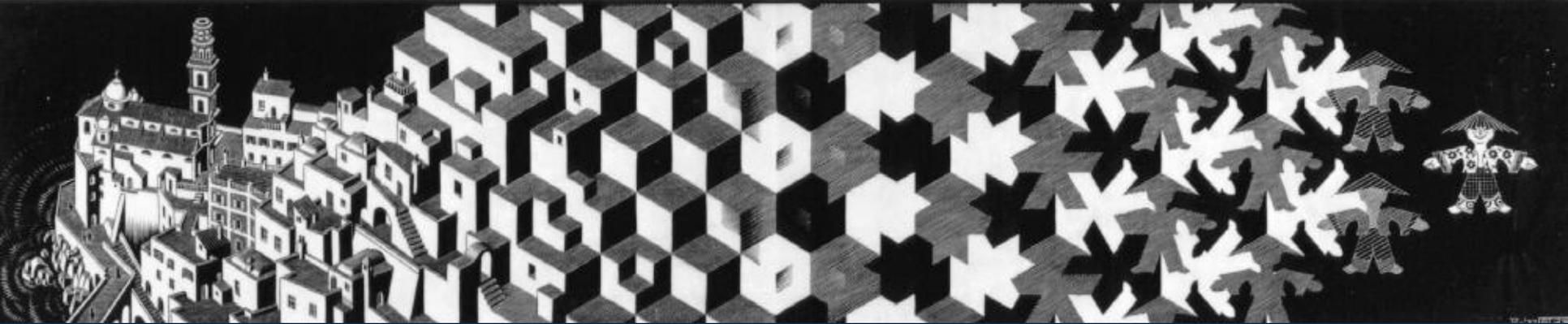
**dans les êtres primordiaux** *dépourvus de vie relationnelle, transparents comme des méduses*  
les relations avec l'espace sont déterminées par la lumière, l'obscurité,  
la couleur, la chaleur et les stimuli chimiques

**chez les organismes supérieurs** *qui ne sont plus transparents, mais opaques*  
la peau permet des possibilités relationnelles,  
l'établissement de relations et les fonctions les plus diverses de la communication

**dans le monde biologique**  
*passant de structures transparentes et symétriques à des structures opaques*  
un nouveau niveau de vie est créé :  
l'individu n'est plus seul, il est prédisposé à la super-individualité

# le città

sono nate quando il senso dello spazio fra gli edifici  
ha cominciato a prevalere su quello delle singole costruzioni



s'ils étaient conscients des conséquences de la qualité des milieux de vie  
sur les comportements et les relations humaines  
les communautés investiraient une plus grande part des ressources dans leurs transformations

+ conoscenza + confronti

poteri politici e poteri economici devono dare più spazio al « potere dell'armonia »



vuoi che i tuoi figli frequentino queste scuole, o preferiresti ambienti più stimolanti ?





vuoi lavorare in uffici come questi, o ne preferisci altri e diversi ?





biblioteche e spazi di incontro : così o invece così ?





vuoi vivere in ambienti di questo tipo o vivere avendo spazi di condensazione sociale ?



## il XX secolo ha consolidato la “cultura della separazione”

- ha radici lontane, ma si massimizza nel '900: le città distinguono zone funzionali, lotti e isolati
- *“la forma segue la funzione”*: grido di battaglia contro l'eclettismo ottocentesco
- le forme settoriali invadono ogni aspetto del costruire
- grazie all'energia (un tempo) a buon mercato, gli impianti rimediano ad errori di progetto
- si avvera l'avvento dei *“semplificatori terribili”* profetizzato da Jacob Burckhardt
- si distinguono *“opere di ingegneria”* e *“opere di architettura”*
- tutto punta a isolamenti e monologhi: edifici *“intelligenti”* ma in città stupide *“idiota” nell'etimologia greca*
- *“faire l'architecte”*, vecchio insulto popolare
- sul finire del secolo, Marc Augé introduce un neologismo: i *“non luoghi”*
- l'insoddisfazione per le città contemporanee genera continui nuovi slogan: panacea ormai è *“smart city”*

## il futuro è integrazione, presenze, visione sistemica

- la città accentuerà sempre più caratteri interculturali
- all'isolamento si contrappone la partecipazione
- ai *“non luoghi”* si contrappongono i *“luoghi di condensazione sociale”*
- la *“città dei 5 minuti”* si contrappone alla metastasi urbana
- ai monologhi si contrappongono i dialoghi
- ogni trasformazione è frammento di *“Ambiente / Paesaggio / Memoria”*
- le logiche di immersione prevalgono sulle logiche interne: il non-costruito sul costruito
- *“gli interventi urbani prima immaginati di tipo fisico, avranno soprattutto carattere immateriale”*
- a fine 2016 decollano gli accordi COP21: riguardano solo un aspetto della sostenibilità
- *“città”* e *“civiltà”* hanno comune radice etimologica: l'ambizione è per città dell'accoglienza e del dialogo

poteri politici e poteri economici devono dare più spazio al « potere dell'armonia »



architettura



*ambienti di vita*

bellezza



*armonia*

dal gennaio 2001 gli Stati europei  
sono impegnati a che le **“costruzioni pubbliche siano “esemplari” in termini di qualità”**



**Costituzione della Repubblica, art.42**

*“La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge  
che ne determina i limiti (...) **allo scopo di assicurarne la funzione sociale”***

art.153 della Costituzione di Weimar

*“La proprietà obbliga. Il suo uso, oltre che al privato, deve essere rivolto al bene comune”*



**norme e procedure attuali non assicurano**

- né la qualità esemplare degli interventi pubblici
- né la funzione sociale di quelli privati

## individualità

- ... autonomia ...
- ... regole, principi stabili, tipologie ...
- ... caratteri stilistici, linguaggi ...

## superindividualità

- ... paesaggio / arte ambientale ...
- ... interconnessioni, relazioni, legami ...
- ... "armatura della forma" ...
- ... socialità, partecipazione ...

*architettura* vs *ambiente di vita*  
bellezza vs armonia

## logiche interne all'intervento

- qualità del "non costruito"
- aspetti funzionali e trasformabilità
- aspetti gestionali e manutentivi

## logiche di immersione nel contesto

- ++ Ambiente**  
*questioni energetiche, emissioni CO2, ...*
- ++ Paesaggio**  
*naturale / artificiale*
- ++ Memoria**  
*relazioni con le preesistenze, spaziali e a-spaziali*

*utilizzare criteri attenti alle relazioni con i contesti*

*rispondere alle esigenze del momento*

*comprendere il passato*

*sincronizzarsi sul futuro*



*tre orologi simultanei*

*una città si trasforma se i suoi abitanti  
hanno forte desiderio di ambienti di vita che favoriscano*

**socialità / economia / sicurezza / benessere / felicità**

*Si tu veux construire un bateau, ne rassemble pas tes hommes et femmes pour leur donner des ordres,  
pour expliquer chaque détail, pour leur dire où trouver chaque chose ...*

*Si tu veux construire un bateau, fais naître dans le cœur de tes hommes et femmes le désir de la mer*